



LEGISLAZIONE ATTIVITÀ PARLAMENTARE

ROMA 14 LUGLIO 2014

## Spalma-incentivi. Tutti d'accordo: bene il bond, ma...

**Convergenza sulla proposta Confindustria. C'è però chi pensa che la norma andrebbe cancellata. Intanto il PD presenta i propri emendamenti**

di C.D.A.



Alla fine il settore sembra convergere sulla proposta sostenuta da Confindustria per correggere il tiro sul cosiddetto spalma-incentivi attraverso un bond **(QE 10/7)**. La conferma è arrivata oggi nel corso del convegno organizzato a Roma dai senatori M5S della commissione Industria del Senato **(QE 11/7)**. Nel panel dei relatori erano presenti molti dei protagonisti del comparto, a partire dalla stessa Confindustria seduta insieme a Free, Assorinnovabili, Fire, Anie, Codici, Legambiente, Rse, Fondazione Sviluppo sostenibile e altri.

Un plauso dal retrogusto amaro visto che, come ha sottolineato **Dario Di Santo** (Fire), il rischio è che ci "si appiattisca sulla proposta di Confindustria perché non ha il coraggio di fare l'unica cosa che andrebbe fatta: cancellare la norma". Della stessa opinione anche **Giuseppe Onufrio** (Greenpeace) per il quale il bond proposto sarebbe una "pezza"

su cui non si può che convergere per salvare il salvabile.

La necessità di una riforma vera e più profonda emerge anche dagli interventi di **Massimo Beccarello** (Confindustria) e **G.B. Zorzoli**. In chiusura, il senatore Gianni Giroto (X commissione) ha ribadito l'opposizione del movimento pentastellato alla norma inserita dal Governo nel DL Competitività: "Così come proposto - ha detto - appare più un aiuto alle fonti fossili che al taglio delle bollette". Ha infine ricordato le proposte già presentate dai 5 Stelle nella mozione presentata nei giorni scorsi **(QE 4/7)** che si basano su una serie di interventi per rendere più efficiente il settore energetico rinviando il proseguimento del confronto con tutte le parti coinvolte quando sarà concluso l'esame di ammissibilità degli emendamenti (al via da domani).

Intanto oggi - in contemporanea - il **gruppo PD del Senato** ha presentato alla stampa i propri emendamenti al **DL Competitività**. In luogo dello spalma-incentivi FV si avanza una soluzione "ponte" che "tenga conto dell'andamento dei prezzi del mercato dell'energia elettrica in atto e delle possibili ricadute sulle bollette delle imprese a seguito della stipula di nuovi contratti" oppure la scelta di una riduzione secca dei rendimenti diversa a seconda della potenza dell'impianto (tre i scaglioni previsti). In alternativa il partito suggerisce di cartolarizzare gli incentivi al FV sul mercato o di ampliare la Robin Tax a soggetti oggi esclusi. Il tutto, si sottolinea nel dossier (disponibile in allegato sul sito di QE), "salvaguardando l'obiettivo condiviso della riduzione del 10% della bolletta elettrica delle imprese".

Presentato poi un emendamento per il mantenimento delle agevolazioni tariffarie per le ferrovie anche per il trasporto merci (il DL le conserva solo per il "servizio di trasporto universale passeggeri"). Una proposta firmata dal capogruppo in X commissione Tomaselli (em. 25.0.4) affida poi al Gse le attività tecnico strumentali ed operative per supportare l'internazionalizzazione delle imprese attive nelle Fer.

Sul fronte ambientale i senatori chiedono, tra l'altro, di accorpate in un'unica commissione di 50 componenti i procedimenti Via, Vas e Aia, estendere lo cambio sul posto, eliminare gli oneri di sistema a carico degli impianti FV di potenza non superiore a 3 kW.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE  
FORMATO.

[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)